



# SEV N.1

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



AVS 21

## Riguarda tutti e tutte noi!

Editoriale di Giorgio Tuti,  
Presidente SEV

▶ p. 9

**A**ll'inizio di gennaio un'ampia alleanza di sindacati, associazioni e partiti ha lanciato il referendum contro la riforma AVS 21. Anche il SEV sta contribuendo alla raccolta delle firme, poiché è inaccettabile che siano proprio le donne a dover sopportare i costi di questo pacchetto di riforme. Ovunque sento parlare di «enorme privilegio per le donne» o di «iniquità dell'età di pensionamento» – e mi trovo in assoluto disaccordo con simili dichiarazioni. Infatti, sulla situazione finanziaria al momento del pensionamento, influiscono numerosi altri fattori oltre all'età di pensionamento.

Primo fra tutti la disparità salariale – che, fortunatamente, nel settore dei trasporti pubblici non rappresenta un gran problema, ma lo è

in molti altri settori professionali. Le donne guadagnano mediamente il 19 per cento in meno degli uomini. Tra il 2014 e il 2018, il divario salariale tra uomini e donne è aumentato e la quota chiaramente discriminante è lievitata.

Inoltre, esistono ancora cosiddette professioni tipicamente femminili che sono meno remunerate soltanto perché a svolgerle sono soprattutto delle donne.

Per di più, ad oggi il lavoro a tempo parziale occupa molte più donne che uomini, e certamente non per godere di più tempo libero, ma per potersi dedicare ad attività di accudimento non retribuite, come la cura dei figli o dei genitori anziani. Tutto ciò ha inevitabilmente un impatto sulla situazione al momento del pensionamento.

È ormai innegabile che questi fat-

tori concorrano a creare profonde lacune che, tirate le somme, rappresentano ben un terzo della pensione.

La realtà dei fatti è che le rendite di molte donne sono appena sufficienti per vivere. Una pensionata su quattro ha solo l'AVS, una su dieci percepisce direttamente le prestazioni complementari.

Invece di migliorare la situazione pensionistica delle donne, il Parlamento sta tentando di far passare un taglio alle rendite sulle spalle delle donne. È nostro dovere opporci con tutte le nostre forze, poiché se oggi si parla di aumentare l'età di pensionamento delle donne, domani il tema sarà l'aumento dell'età di pensionamento per tutti.

Sono decisamente contrario a questi sviluppi e conto anche sul tuo sostegno. NO allo smantellamento dell'AVS!

### Pulizie

Il progetto Compass di FFS invia un pessimo segnale

3

### SEV 2022

Giro d'orizzonte sindacale con il presidente Giorgio Tuti

5

### Reclutamento

Il 2021 è stato un anno buono. Ma occorre crescere ancora

7

## TP: prezzi nella media

I prezzi dei trasporti pubblici elvetici si collocano nella fascia media a livello europeo. È quanto evidenzia uno studio, promosso dal Servizio d'informazione per i trasporti pubblici (LITRA), secondo il quale con l'abbonamento generale si può accedere ad un'offerta all'intero sistema molto vantaggiosa, unica nel raffronto con altri Stati. L'analisi, ha comparato i prezzi in Svizzera con quelli di Italia, Francia, Germania, Austria, Gran Bretagna e Olanda. Gli esiti mostrano che in Svizzera i viaggi all'interno di una città e fra un centro urbano e l'altro sono relativamente economici, mentre quelli occasionali fra città e campagna si situano nella fascia media. In tutti i paesi è stata introdotta una maggiore flessibilità al fine di attirare i clienti.

## TP gratuiti: iniziativa

Nel canton Vaud è stata depositata nei giorni scorsi un'iniziativa per il trasporto pubblico gratuito. Lanciata la scorsa estate, ha raccolto più di 17mila firme sulle 12mila necessarie. Il testo è sostenuto dal Partito operaio e popolare (Pop, estrema sinistra) e Solidarités. Secondo le cifre fornite durante il dibattito in Gran Consiglio, i mezzi gratuiti costerebbero tra i 300 e i 350 milioni di franchi all'anno, cioè il 3% del bilancio cantonale. In totale, almeno 14.200 firme sono già state vidimate dai comuni.

## Licenziati Unia insorge

Un meschino stratagemma: la DPD, che formalmente non impiega alcun autista e che per la consegna dei pacchi si affida a un'ottantina di imprese subappaltatrici, ha recentemente interrotto la collaborazione con una di queste ed ha affidato i suoi giri di consegna a un'altra società. Quest'ultima ha riassunto tutti gli autisti che erano impiegati nella prima azienda, tranne i quattro impegnati sindacalmente con Unia. Questo è uno stratagemma, inaccettabile e illegale, con cui DPD cerca di sbarazzarsi dei lavoratori più scomodi perché impegnati attivamente per migliorare le condizioni di lavoro. Unia ha lanciato una petizione - **Respect@DPD Petizione** - per l'immediato reintegro degli operai. **Può essere firmata su: [www.unia.ch/it](http://www.unia.ch/it).**

## VOTAZIONI

# Un sì centrale per i media



Barbara Spalinger sotto i riflettori dei media: anche così la voce del sindacato si fa sentire

**Vivian Bologna**  
[vivian.bologna@sev-online.ch](mailto:vivian.bologna@sev-online.ch)

**Il 13 febbraio è giorno di votazioni. Il SEV, come l'USS, chiede di respingere l'abolizione della tassa di bollo e raccomanda un sì all'aiuto ai media. Non fornisce alcuna indicazione di voto, invece, sugli altri due temi.**

Il SEV chiede di votare «sì» all'aiuto destinato ai media con un importo di 151 milioni di franchi su sette anni. Come noto, l'aiuto ai media è stato combattuto con un referendum. L'argomento principale dei sindacati è chiaramente il servizio pubblico. «Con il pacchetto di aiuti ai media, la copertura mediatica viene finalmente riconosciuta per quello che è in una società dell'informazione democratica: una parte indispensabile del servizio pubblico», dice la segretaria sindacale del SEV e consigliera nazionale socialista Edith Graf-Litscher. Questa legge fornisce più risorse per l'assistenza indiretta ai media, sostenendo finanziariamente il servizio di consegna postale mattutino e aumentando il sostegno alla stampa associativa, compresa la stampa sindacale.

Tra le novità contenute nel pacchetto, emerge il sostegno finanziario al giornalismo, indipendentemente da supporto mediatico usato. Il Parlamento ha stanziato 30 milioni di franchi all'anno per assicurare che le persone in tutte le parti del Paese, possano informarsi

online sugli sviluppi politici, economici e sociali del loro Paese, in tutte le lingue nazionali. Solo i media che sono finanziati in parte dai loro lettori saranno sostenuti. Le offerte gratuite non saranno supportate. «In questo modo, la democrazia si rafforza attraverso il sostegno all'informazione. E contrariamente a quanto dicono gli oppositori, questo denaro non rafforzerà i grandi gruppi. Gli aiuti proposti sono inoltre decrescenti. Questo significa che i media più piccoli sono proporzionalmente meglio sostenuti», dice Edith Graf-Litscher, che siede nella Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale. Questo

assicura una copertura mediatica di qualità in tutto il Paese. «Aspetto fondamentale nel nostro Stato confederale. Inoltre, la redistribuzione del canone radiotelevisivo per le stazioni radio locali e le stazioni televisive regionali, sarà aumentata».

### Argomenti «puramente» sindacali

Al di là degli argomenti relativi al servizio pubblico, la legge offre garanzie relative al miglioramento delle condizioni di lavoro. L'aiuto ai media offrirà una boccata d'aria fresca alle aziende. Aiuterà a rallentare il deterioramento delle condizioni di lavoro in un settore in cui le ristrutturazioni e le perdite di posti di lavoro sono permanenti. Va ricordato che dal 2003, 70 giornali sono scomparsi in Svizzera secondo l'Istituto di ricerca e di studi sui media pubblicitari (REMP). Un altro punto molto importante è che la distribuzione mattutina, spesso caratterizzata da un lavoro precario, sarà finalmente soggetta all'obbligo di negoziare contratti collettivi di lavoro, ricorda l'USS nel suo argomentario.

### Evitare lo statu quo

Gli oppositori al sostegno ai media hanno la faccia tosta di minacciare i "media di Stato" e la "fine della libertà giornalistica" in caso di vittoria del sì. «Ma è vero esattamente il contrario. Se il pacchetto fallisce nelle urne, tutto continuerà come oggi: Facebook e Google si accaparreranno sempre più entrate pubblicitarie (contro zero servizi mediatici!), i media locali e regionali continueranno a morire lentamente, e i pochi formati rimasti dei grandi gruppi mediatici saranno riempiti sempre più con pubblicità e programmi sponsorizzati. Ed è proprio questo tipo di sviluppo ad incidere negativamente sull'indipendenza e la diversità dei media, non il rafforzamento del sostegno ai media», dice Edith Graf-Litscher.

Inoltre, il sussidio settennale ai media dovrebbe costringere i grandi gruppi ad assumersi le loro responsabilità: molti miglioramenti importanti sono infatti andati persi nel quadro di questo compromesso. «Dovrebbe essere reso obbligatorio concludere un contratto collettivo di lavoro con condizioni di lavoro esemplari in tutti i settori che ricevono il sostegno», commenta Edith Graf-Litscher. Si dovrebbe anche progredire nella creazione di un'agenzia di stampa nazionale e indipendente. «È anche giunto il momento di tassare in modo adeguato i grandi gruppi digitali e il loro esorbitante fatturato sul mercato svizzero» conclude.

Ma nel frattempo, è necessario un chiaro sì!

## No all'abolizione della tassa di bollo

Insieme all'USS e ai partiti di sinistra, il SEV si oppone all'abolizione della tassa di bollo. Questa soppressione è una rivendicazione (molto) vecchia delle banche e delle compagnie di assicurazione. Finora, tutti i tentativi sono stati bloccati, anche perché l'abolizione della tassa di bollo comporterebbe la perdita di oltre due miliardi di franchi di entrate fiscali. Il Parlamento e il consigliere federale Ueli Maurer ha quindi scelto di andare avanti sotto mentite spoglie: si sono impegnati a dividere il progetto di abolizione in più tappe per renderlo più facile da far passare. La prima tappa, che è già stata decisa dal Parla-

mento, prevede l'abolizione della tassa di bollo sul capitale proprio (costo approssimativo: 200-250 milioni di franchi). La seconda tappa include l'abolizione della tassa di negoziazione sui titoli, con l'ulteriore abolizione della ritenuta sugli interessi delle obbligazioni (vedi pagina 3). In seguito, tutte le tasse commerciali saranno abolite, così come la tassa di bollo sui premi assicurativi. Le perdite fiscali di 2 miliardi si tradurranno in deficit che i lavoratori e le lavoratrici dovranno pagare.

Maggior informazioni sul sito degli oppositori: [www.fregatura-no.ch](http://www.fregatura-no.ch).

FACILITY MANAGEMENT FFS IMMOBILI

# Compass puntato nella direzione sbagliata

Michael Spahr  
michael.spahr@sev-online.ch

**Dall'autunno 2022, FFS Immobili implementerà presso Facility Management il progetto «Compass». Grazie agli interventi del SEV, gli effetti negativi per il personale addetto alle pulizie e alla custodia hanno potuto essere circoscritti.**

Con il progetto «Compass», FFS Immobili intende fare chiarezza sull'impiego delle collaboratrici e dei collaboratori temporanei e, pertanto, sul mix di personale nel facility management. Per quanto riguarda la manutenzione, la custodia e la pulizia delle stazioni, le FFS prevedono di gestire solamente 122 stazioni – a detta dell'azienda, quelle dove si muove l'80% dei clienti. Le restanti 640 stazioni saranno affidate ad imprese esterne. Il SEV si oppone a progetti di outsourcing di questo genere. L'estate scorsa, 4000 dipendenti delle FFS hanno firmato una petizione contro questa privatizzazione, giacché fino a 150 dipendenti temporanei potrebbero perdere il lavoro. Nel dicembre del 2021, il SEV ha formulato delle richieste chiare: rinuncia all'esternalizzazione, internalizzazione del personale temporaneo così da poter garantire le prestazioni in tutte le stazioni, migliori misure di at-

nuazione per i dipendenti interni e migliore sostegno al personale temporaneo che perderà il lavoro. A metà dicembre, FFS Immobili ha risposto rifiutando di sospendere il progetto di outsourcing. La prima fase di subappalto prenderà il via in autunno nella Regione Ovest; le Regioni Centro ed Est seguiranno nel 2023. Se non altro, le FFS sono state disposte a discutere alcune delle richieste del SEV. Nell'intervista, il segretario sindacale Patrick Kummer illustra i risultati conseguiti.

**I clienti continueranno a beneficiare di un livello d'esercizio e di pulizia delle stazioni elevato o addirittura superiore, sostengono le FFS. Sarà davvero così?**

No, al contrario: la pulizia è oggi a livelli così elevati perché le collaboratrici e i collaboratori si identificano con l'azienda, perché sono orgogliosamente e appassionatamente parte delle FFS. Questa passione, peraltro ancorata nella nuova strategia delle FFS, manca al personale di pulizia delle imprese esterne. I dipendenti interni delle FFS nelle stazioni fungono anche da sistema di preallarme: conoscono bene le stazioni e notano rapidamente se qualcosa è fuori posto. Inoltre, per rimanere competitive le imprese esterne sono spesso sottoposte alla pressione di tempistiche più strette. Questo difficilmente



Kummer: «Proseguiamo la nostra lotta contro l'outsourcing di prestazioni del servizio pubblico»

promuove la qualità.

**FFS Immobili sostiene che in futuro sarà in grado di occuparsi meglio delle 122 stazioni più utilizzate e che creerà altri cinquanta impieghi interni per i quali potranno candidarsi anche i dipendenti temporanei. Un buon segno?**

Nutriamo dei dubbi anche su questo aspetto. Questi posti non verranno creati unicamente per prestazioni di pulizia o di Facility Management tecnico. Qualcuno dovrà gestire le imprese esterne, pertanto verranno creati posti di lavoro per Facility Manager. Molti lavoratori e lavoratrici temporanei che rimarranno senza un impiego non potranno candidarsi per queste posizioni.

**Se non altro, l'attuale personale non dovrebbe subire perdite salariali e il SEV è riuscito ad ottenere qualcosa anche per chi si vedrà soppressa l'indennità regionale...**

Sì, il CCL prevede delle garanzie salariali che attenuano gli effetti di un declassamento a un livello di esigenze inferiore a causa di riorganizzazioni dell'esercizio. Abbiamo anche chiesto migliori misure di attenuazione per i casi di rigore. Per le collaboratrici e i collaboratori che a causa di «Compass» dovranno percorrere più

chilometri per recarsi al lavoro e che cambiando luogo di servizio perderanno l'indennità regionale, la garanzia dell'indennità sarà di quattro anziché solo due anni. Siamo lieti che FFS Immobili abbia accettato questo compromesso.

**Il SEV ha avuto successo anche riguardo alla questione delle misure di sostegno per le lavoratrici e i lavoratori temporanei che perderanno il posto. La richiesta di fornire sostegno a tutti, ad esempio con un accompagnamento delle ricerche di lavoro, è stata soddisfatta?**

Purtroppo, non tutti potranno beneficiare di queste misure di sostegno, ma se non altro i collaboratori e le collaboratrici temporanei che lavorano per le FFS da almeno due anni (soglia: agosto 2019). Inoltre, è sostanzialmente positivo che almeno alcuni dipendenti temporanei saranno assunti a pieno titolo. Tuttavia, l'unica soluzione che riteniamo davvero corretta è che le FFS rinuncino per principio all'outsourcing, che forniscano personalmente questi servizi in tutte le stazioni della Svizzera e che offrano ai dipendenti temporanei un posto fisso. Dal nostro punto di vista, è sbagliato far confluire denaro pubblico in imprese del settore privato attraverso esternalizzazioni inutili, cofinanziando in questo modo i loro profitti e dividendi.



Il rapporto di Oxfam sulle disuguaglianze, è impietoso. Tra marzo 2020 e novembre 2021, i **dieci uomini più ricchi del mondo** hanno **raddoppiato** i loro patrimoni da 700 a 1.500 miliardi di dollari. Oxfam formula dunque una proposta concreta e provocatoria: **una tassa una tantum del 99%** sui guadagni da pandemia dei 10 "paperoni". L'incasso sarebbe stratosferico: 800 miliardi di dollari, quanto basta per garantire un accesso alla sanità a chiunque.



**Le donne sono nettamente penalizzate** sul fronte della previdenza vecchiaia. La media della rendita di vecchiaia versata per la prima volta dalla **previdenza professionale nel 2020** ammontava a **1167 franchi al mese** per le donne e a 2081 franchi al mese per gli uomini. Ciò significa che il 50% delle persone di entrambi i sessi ha percepito una rendita superiore a questo importo e il 50% ne ha percepita una inferiore. La disparità è servita.



**GIORGIO TUTI** risponde

## Un altro regalo fiscale! Firmiamo il referendum

**? SEV e USS sono contrari all'abolizione dell'imposta preventiva sulle obbligazioni. Perché?**

Attualmente, i pagamenti degli interessi sono soggetti all'imposta preventiva. Il Parlamento ha però deciso di abolirla – ma unicamente per le persone che detengono delle obbligazioni. Ancora una volta, i redditi elevati e i grandi patrimoni mettono in campo le loro relazioni in Parlamento. Nonostante le numerose agevolazioni incamerate negli ultimi anni, sono infatti gli unici a beneficiare di questa riforma fiscale.

L'abolizione di questa tassa anticipata sulle obbligazioni contravviene a tutti i principi di giustizia fiscale e alle disposizioni tributarie previste dalla Costituzione. Inoltre, apre le porte all'evasione fiscale per le persone facoltose, giacché l'imposta preventiva è anche una sorta di sovrattassa per le persone che non dichiarano il rendimento della loro ricchezza.

Per il SEV e l'USS, questa nuova scappatoia fiscale ha conseguenze molto più gravi di quanto stimato. A fronte di tas-

si d'interesse molto bassi, l'abolizione dell'imposta preventiva comporterebbe una perdita fiscale piuttosto ridotta –



Firma il referendum compilando il modulo online sul nostro sito [sev-online.ch](http://sev-online.ch)

172 milioni di franchi all'anno, secondo le stime del consigliere federale Ueli Maurer; e a medio termine, con gli «effetti dinamici» indotti da questa abolizione, la situazione sarebbe ancora meno grave. Ma a nostro avviso si stanno facendo i conti senza l'oste: il livello estremamente basso degli attuali tassi d'interesse rappresenta un'eccezione storica.

A medio termine, è molto più probabile che i tassi saranno del 3 o 4%. Calcolato su questa base, il costo di questa riforma sarebbe piuttosto di 500 milioni di franchi all'anno – denaro pubblico che mancherà alle casse dello Stato.

Giorgio Tuti è presidente del SEV. Hai qualche domanda da porre a lui o al SEV in generale? Scrivici a [giornale@sev-online.ch](mailto:giornale@sev-online.ch)

## COLPI DI DIRITTO

# Assicurazioni sociali: i cambiamenti nel 2022

§ **Protezione giuridica SEV**  
giornale@sev-online.ch

**La principale novità nell'ambito delle assicurazioni sociali è l'entrata in vigore di una modifica dell'assicurazione invalidità (AI). Il punto saliente è l'introduzione di un sistema lineare delle rendite. Di seguito una breve panoramica dei cambiamenti che interesseranno le assicurazioni sociali nel nostro Paese.**

Il 2022 è dunque un anno di cambiamenti significativi nel sistema di previdenza sociale.

## Assicurazione invalidità (AI)

Il progetto denominato «Ulteriore sviluppo dell'AI» si prefigge di migliorare le misure di integrazione e reintegrazione professionale. Le nuove disposizioni riguardanti i bambini, i giovani e le persone affette da malattie psichiche mirano principalmente a intensificare l'accompagnamento degli interessati, estendere le misure che hanno già dato buoni risultati e rafforzare la cooperazione con i medici curanti e i datori di lavoro.

Per i bambini, la lista delle infermità congenite, che risale al 1985, verrà aggiornata. Per gli adolescenti e i giovani adulti affetti da disturbi psichici saranno introdotte misure mirate per migliorare la transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale e dalla formazione

professionale al mercato del lavoro.

Al fine di migliorare la (re)integrazione professionale delle persone affette da disturbi psichici, saranno introdotti servizi di consulenza e di accompagnamento, un'estesa diagnosi precoce e misure di reintegrazione più flessibili.

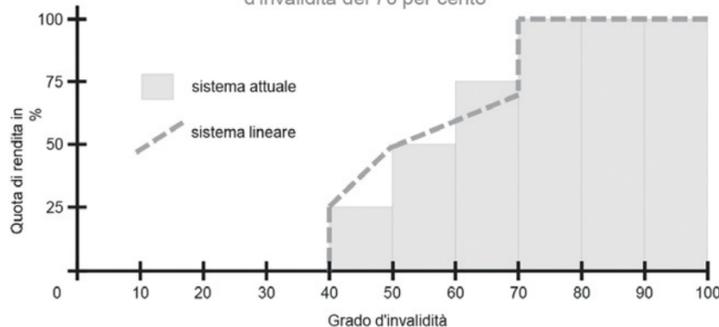
Sarà introdotta una nuova misura professionale: la fornitura di personale a prestito. Essa permette a un'azienda di conoscere un potenziale futuro dipendente senza impegno. Non è necessario che il datore di lavoro concluda un contratto di lavoro. Ciò consente all'assicurato di inserirsi nel mercato del lavoro primario, di farsi conoscere, di ampliare la propria esperienza professionale e di aumentare le proprie possibilità di essere assunto.

## Nuovo calcolo per le rendite AI

Un nuovo sistema lineare delle rendite si applicherà a tutti i nuovi beneficiari dal 1° gennaio 2022. Le rendite attuali saranno calcolate in base al nuovo sistema se, al momento della revisione, il grado di invalidità ha subito una variazione di almeno 5 punti. Le rendite dei beneficiari di meno di 30 anni saranno convertite al sistema lineare entro al massimo dieci anni. I diritti acquisiti saranno garantiti per le persone di età pari o superiore a 55 anni.

Con l'introduzione del nuovo modello, la rendita d'invalidità è fissata in percentuale di una rendita intera, piuttosto che in quarti di rendita. Come prima, l'assicurato ha diritto a una rendita a partire da un grado

Gráfico 12 – Sistema di rendite lineare con rendita intera a partire da un grado d'invalidità del 70 per cento



d'invalidità del 40%; a partire da un grado d'invalidità del 70%, a una rendita intera. Per un grado d'invalidità compreso tra il 50 e il 69%, la rendita corrisponde ora esattamente al grado d'invalidità. Per i gradi d'invalidità tra il 40 e il 49%, la rendita va dal 25% al 47,5% (vedi grafico). La nuova scala percentuale esatta è utilizzata nell'assicurazione invalidità e nella previdenza professionale obbligatoria.

Ci sono diverse novità per quanto riguarda le perizie mediche: su sua richiesta, l'assicurato deve essere consultato sulla scelta del perito. Per garantire maggiore trasparenza nelle perizie, in futuro i colloqui tra il perito e l'assicurato saranno registrati. Gli uffici AI terranno un elenco pubblico con indicazioni relative ai periti. D'ora in poi, le perizie multidisciplinari saranno attribuite con il metodo aleatorio, come avviene già oggi per le perizie pluridisciplinari.

Per valutare e garantire la quali-

tà di tali perizie, il 1° gennaio 2022 sarà istituita una commissione extraparlamentare indipendente. Il suo compito sarà quello di monitorare l'accreditamento dei centri peritali, la procedura di preparazione delle perizie mediche e i relativi risultati. Comprenderà rappresentanti delle varie assicurazioni sociali, del corpo medico, dei periti, della comunità scientifica, degli istituti di formazione per la medicina assicurativa, così come delle organizzazioni dei pazienti e di quelle di aiuto agli invalidi.

## Adeguamento delle rendite d'invalidità e per i superstiti della previdenza professionale obbligatoria.

Alcune rendite d'invalidità e per i superstiti saranno adeguate per la prima volta all'evoluzione dei prezzi con effetto dal 1° gennaio 2022. Il tasso d'adeguamento sarà dello 0,3% per le rendite il cui diritto è nato nel 2018 e dello 0,1% per quelle il cui di-

ritto è nato nel 2012.

## LPP: tasso d'interesse minimo

Il tasso d'interesse minimo della previdenza professionale obbligatoria rimarrà invariato all'1% nel 2022. Il tasso d'interesse minimo si applica solo all'avere di vecchiaia nel regime obbligatorio del 2° pilastro. Per il resto, gli istituti di previdenza sono liberi di fissare un tasso d'interesse diverso. Il tasso dell'1% è in vigore dal 2017.

## Assicurazione malattia

Nel 2022 – e per la prima volta dal 2008 – il premio medio dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie diminuirà. Il premio mensile ammonta a CHF 315.30 al mese, in calo dello 0,2% rispetto al 2021. Il Consiglio federale pubblicherà un rapporto sull'impatto della pandemia di Covid-19 sui costi sanitari alla fine del 2022.

**Assicurazione malattia: presa a carico delle psicoterapie.** A partire dal 1° luglio 2022, gli psicologi psicoterapeuti potranno fornire le loro prestazioni a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie su prescrizione medica. L'obiettivo della revisione dell'ordinanza corrispondente è quello di agevolare e accelerare la presa a carico delle persone affette da disturbi psichici. La prescrizione di un medico di famiglia sostituirà l'attuale modello di delega, che richiede la consultazione preliminare di un medico specializzato in psicoterapia o psichiatria.

## IPG: congedo di adozione

Nell'autunno 2021, il Parlamento ha dato il via libera all'introduzione di un congedo di adozione di due settimane, finanziato mediante le indennità di perdita di guadagno (IPG). Il termine per il referendum era previsto fino al 20 gennaio 2022. Dato che nessun referendum è stato lanciato, il Consiglio federale può ora fissare la data di entrata in vigore. Questo potrebbe avvenire a metà del 2022 o nel 2023.

Tale congedo sarà accordato alle persone esercitanti un'attività lucrativa che accolgono un bambino di età inferiore ai quattro anni allo scopo di adottarlo. I genitori adottivi potranno scegliere chi dei due beneficerà del congedo oppure ripartirlo tra loro. Le due settimane possono essere prese in blocco o come dieci singoli giorni di congedo.

## SWISSPORT

# 250 cartoline alla direzione

**Michael Spahr. Lo scorso 22 dicembre a Zurigo, 250 cartoline sono state consegnate dai sindacati SEV-GATA, VPOD alla direzione di Swissport.**

Questa azione ha sottolineato la richiesta di creare, a lungo termine, condizioni di lavoro sostenibili e buone per i dipendenti di Swissport. In condizioni estremamente difficili, per mesi il personale di Swissport ha fatto un buon lavoro per mantenere le operazioni del fornitore di servizi di assistenza a terra all'aeroporto di Zurigo. Per contribuire ad attutire la crisi del settore dell'aviazione innescata dalla pandemia, i dipendenti di Swissport hanno concordato un contratto collettivo di crisi un anno fa. Tra le altre cose, i sacrifici per il personale consistevano in orari di lavoro più lunghi e nella rinuncia alle vacanze. In cambio, l'azienda si è astenuta dal fare licenziamenti per motivi economici.

## CASSE PENSIONI

# I poveri muoiono prima e finanziano i ricchi

**Keystone-ATS.** Nella previdenza professionale avviene una redistribuzione di cui si parla poco, quella dai poveri verso i ricchi, afferma il periodico consumeristico K-Tipp. Questo perché i membri delle classi inferiori di solito muoiono prima di quelli che appartengono alle fasce socialmente privilegiate: le casse devono quindi pagare le rendite per un periodo molto più breve rispetto a coloro che stanno finanziariamente meglio. Per gli istituti di previdenza gli affiliati che muoiono relativamente presto sono un buon affare, ricorda la testata zurighese nel numero oggi in edicola. Questo perché le casse calcolano la stessa aspettativa di vita per tutti gli assicurati. Se quelli socialmente svantaggiati muoiono prematuramente, il loro capitale pensionistico inutilizzato rimane nel fondo pensione: se la persona in questione era senza figli e non era sposato o in un'unione registrata, la cassa non deve pagare le prestazioni per i superstiti.

I sindacati criticano il fatto che il secondo

pilastro non tenga conto della minore aspettativa di vita delle persone socialmente sfavorite. Questo porta ad una redistribuzione dai ricchi ai poveri «che non può essere giustificata», sostiene la federazione Travailsuisse. E nel suo blog Daniel Lampart, capo-economista dell'Unione sindacale svizzera (USS) afferma che «queste disuguaglianze giustificherebbero pensioni più elevate per i redditi più bassi non solo per ragioni di politica sociale, ma anche di calcolo assicurativo».

La Confederazione afferma di non avere dati sulle differenze nell'aspettativa di vita a seconda della classe sociale. Tuttavia stando a K-Tipp vi sono numerosi studi sul tema, sia in Svizzera che nel resto d'Europa. Le ricerche mostrano che le persone che vivono modestamente sono svantaggiate in diversi modi: conducono una vita di duro lavoro con un reddito basso, hanno una pensione modesta e dispongono di un'aspettativa di vita inferiore alla media. Per esempio in uno studio pubblicato nel 2019 i ricercatori dell'Università di Gine-

vra hanno mostrato che l'aspettativa di vita di un uomo 30enne che ha seguito solo la scuola dell'obbligo è di circa 5 anni inferiore a quella di un coetaneo con un diploma universitario. Per le donne della stessa età lo scarto è di 2,5 anni.

Stando ai ricercatori l'aspettativa di vita più breve si spiega in diversi modi. Le persone scarsamente istruite hanno innanzitutto meno conoscenza dei problemi di salute: obesità, fumo, consumo eccessivo di alcol e malattie cardiovascolari sono comuni. Lavorano anche inoltre spesso in impieghi faticosi e mal pagati, per esempio nei settori dell'ospitalità, dell'industria, dell'edilizia o dei trasporti. In base all'ordinamento legale vigente c'è comunque un modo per evitare il problema della redistribuzione in questione: farsi versare il capitale pensionistico al momento del pensionamento. In questo modo anche gli assicurati con un'aspettativa di vita inferiore alla media ricevono tutto il denaro che hanno risparmiato, senza dover sostenere le classi privilegiate.



Il SEV vuole anche rimanere vicino ai suoi membri e desidera aumentarne il numero nel 2022.

SGUARDO SUL FUTURO

# «Abbiamo impresso una svolta»

**Chantal Fischer**  
chantal.fischer@sev-online.ch

**L'anno passato, come quello precedente, è stato segnato dal Covid-19. Nonostante tutto, il 2021 è stato un buon anno per il SEV, che guarda al prossimo futuro con fiducia. Intervista con il presidente Giorgio Tuti.**

**Ci lasciamo alle spalle un altro difficile anno di pandemia. Quali sfide maggiori ha dovuto affrontare il SEV nel 2021?**

In effetti, non è stato un anno tanto semplice. Ogni sindacato che si trova limitato nelle libertà di movimento, è anche limitato nelle azioni, perché viviamo del contatto e degli scambi con la gente. Nonostante la situazione, il SEV ha però saputo trarre il meglio trovando forme d'incontro e di attività sindacale nuove, talvolta fantasiose. A tale proposito vorrei fare un grande complimento alle colleghe e ai colleghi delle sottofederazioni, delle sezioni e delle imprese e, naturalmente, dell'apparato professionale del SEV: ciò che è stato realizzato nell'ultimo anno è stato formidabile!

Sono lieto di poter confermare che il SEV ha chiuso questo anno sindacale in bellezza. Dal 2014, non registravamo un andamento così positivo delle adesioni come nel 2021. Siamo anche riusciti ad affiliare più giovani. Sono molto felici

che il SEV riesca a funzionare bene nonostante il difficile contesto. E senza venire meno alla sua risaputa professionalità.

Sono tempi in cui le persone devono affrontare numerosi problemi e gravi preoccupazioni. È quindi rassicurante sapere di poter contare su un partner solido che rappresenta con forza i tuoi interessi. Il SEV è sempre stato presente e concreto per la gente; anche per questo aderire al nostro movimento risulta facile. Chiaramente, anche i numerosi successi conseguiti hanno contribuito a rendere il SEV più tangibile.

**L'anno scorso ha segnato una svolta nell'evoluzione dei soci?**

Sì, ne sono fermamente convinto. Le nostre azioni hanno un occhio sempre rivolto, com'è giusto che sia, al reclutamento di soci.

Ovviamente, è difficile parlare di tendenza sulla sola base di un anno andato bene. Ma sono fiducioso che il trend si manterrà anche nei prossimi mesi. È certamente importante rimanere concreti e presenti per le collaboratrici e i collaboratori dei trasporti pubblici, sia fisicamente, sia virtualmente, e continuare ad erogare le nostre prestazioni collettive e individuali nella consueta, eccellente qualità.

**Accanto al reclutamento, quali tematiche particolari affronterà il SEV nel 2022?**

Ci muoveremo su tre fronti in particolare.

In termini di politica sociale, continueremo ad occuparci di questioni relative alle rendite di pensionamento. Stiamo partecipando alla raccolta di firme contro la riforma AVS 21 (vedi l'editoriale e pagina 9) e ci opponiamo a un ulteriore peggioramento delle rendite. Appoggeremo anche un'iniziativa che verrà lanciata a febbraio dall'Unione sindacale svizzera, che chiede di far confluire nell'AVS parte dell'utile della Banca Nazionale Svizzera. I 26 miliardi di franchi di utile dell'anno scorso potrebbero da soli coprire il fabbisogno finanziario supplementare dell'AVS per i prossimi dieci anni. Le riserve della BNS sono ancora più consistenti. Quindi di denaro ce n'è abbastanza; dobbiamo semplicemente discuterne su come utilizzarlo. Non meno importante è l'iniziativa per una tredicesima mensilità delle rendite AVS, che approderà alle urne alla fine dell'anno o all'inizio del 2023. Quindi ci occuperemo molto presto della campagna di voto.

**E per quanto riguarda la politica contrattuale?**

Un altro punto importante è la negoziazione e lo sviluppo dei Contratti collettivi di lavoro (CCL), che è poi la nostra attività sindacale principale. Per i nostri soci è probabilmente l'attività o la prestazione più importante fornita dal nostro sindacato. Il SEV si prodiga affinché le loro condizioni di lavoro e di vita rimangano a un buon livello o vengano ulteriormente migliorate. Anche quest'anno condurremo trattative in numerose imprese di trasporto pubblico. Come sempre, faremo del nostro meglio per preservare se non migliorare l'eccellente qualità dei contratti.

**Il 2022 sarà un anno importante...**

Dopo il rinvio dell'anno scorso a causa della pandemia, questo autunno si svolgerà il Congresso SEV, o almeno mi auguro che si potrà tenere nella consueta forma. La preparazione e la realizzazione del Congresso devono essere perfette, sia in termini di contenuti, sia di organizzazione. Ci tengo molto. Il Congresso è il nostro organo supremo e il luogo in cui discutiamo e adottiamo le posizioni da difendere negli anni successivi. I documenti di posizione sono la bussola che ci indica la rotta da seguire nelle differenti politiche. Ci attendono anche diverse elezioni, come la presidenza del Comitato, la direzione del SEV e parte della commissione di verifica della gestione. Sono molto impaziente di partecipare al nostro Congresso.

**A proposito di direzione: a inizio anno, Valérie Solano è subentrata alla vicepresidente di lunga data Barbara Spalinger. Come sarà la futura collaborazione in seno a questo collegio?**

Dopo molti anni in cui la compagine direttiva è rimasta invariata, con Christian Fankhauser e Valérie Solano ci sono stati ben due avvicen-

damenti in due anni. È evidente che ad ogni cambiamento in seno al nostro collegio, che conta solo quattro membri, dobbiamo riabituarci gli uni agli altri e coordinare nuovamente le attività. Si sono unite al gruppo due nuove personalità, con ognuna il proprio stile e la propria esperienza; lo trovo molto arricchente. E poiché entrambi provengono dall'organizzazione e non dall'esterno, la collaborazione è senz'altro più semplice e prevedibile. Entrambi conoscono molto bene il SEV, hanno trovato molto velocemente il loro posto e hanno familiarizzato rapidamente con i dossier. Il cambiamento maggiore è indubbiamente di natura linguistica: la direzione è ora più «romanda». Di conseguenza, in futuro dovremo probabilmente comunicare di più in francese – il che non potrà che giovare! (ride)

**Diamo uno sguardo oltre lo steccato: sei stato rieletto alla presidenza della sezione ferroviaria della Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF). Dove vedi le maggiori sinergie con il SEV?**

Penso che il SEV e l'ETF possano trarre benefici l'uno dall'altra. Per esempio, la Svizzera è nota in Europa per il suo sistema di trasporti pubblici ben funzionante, fondato sulla collaborazione tra imprese ferroviarie invece che sulla liberalizzazione e sulla concorrenza. In altre parole, gli uni con anziché contro gli altri. Il SEV ha contribuito significativamente allo sviluppo di questo modello. Anche nel nostro Paese c'erano voci favorevoli alla concorrenza che hanno tentato, ad esempio, di demolire la concessione per il traffico a lunga percorrenza. Perciò, nei miei contatti con le autorità europee e i politici dico sempre, non senza una punta di orgoglio, che sono i benvenuti se desiderano imparare da noi e che dovrebbero promuovere la cooperazione piuttosto che la concorrenza. In seno all'ETF stiamo moltiplicando gli sforzi proprio in questo senso.

D'altro canto, come sindacato di uno Stato non membro dell'UE, il SEV beneficia anche del lavoro e del lobbismo dell'ETF e dell'ampia rete di relazioni con le autorità, i politici e le imprese ferroviarie dell'UE.

Il SEV può certamente trarre anche un vantaggio d'immagine dall'aver il suo presidente a capo della sezione ferroviaria dell'ETF, poiché questa posizione conferisce al nostro sindacato maggior peso e credibilità. Dopo tutto, la sezione ferroviaria dell'ETF conta 83 sindacati di 37 Paesi europei che rappresentano all'incirca 850 000 lavoratrici e lavoratori delle ferrovie.

**Qual è il tuo auspicio per te e per il SEV per il nuovo anno?**

Mi auguro che la pandemia vada presto scemando e ci permetta di trovarci di nuovo fisicamente e di tenere i nostri numerosi incontri – riunioni, meeting, azioni ecc. – nel quadro abituale.

## FFS LUNGA PERCORRENZA

# I prezzi delle tracce saranno ridotti

Keystone-ATS  
giornale@sev-online.ch

**La pandemia ha causato un forte aumento dell'indebitamento e un netto peggioramento delle prospettive sul fronte dei ricavi per le FFS. Per arginare il problema il Consiglio federale ha adottato recentemente una serie di misure per stabilizzare le Ferrovie federali da un punto di vista finanziario. Una misura sicuramente importante.**

Lo scopo delle misure è garantire un finanziamento a lungo termine sostenuto congiuntamente dalla Confederazione e dalle FFS. Tra i provvedimenti previsti figura, a complemento delle misure di risparmio già pianificate, una ulteriore riduzione dei costi e/o ottimizzazioni dei ricavi pari a 80

milioni di franchi all'anno dal 2024.

Berna vuole poi ridurre i prezzi delle tracce d'orario nel traffico a lunga distanza, ossia delle tariffe per l'utilizzo della rete dei singoli treni.

Con la riduzione del contributo di copertura dei costi, tra il 2022 e il 2029 il traffico a lunga distanza dovrebbe essere sgravato complessivamente di 1,5 - 1,7 milioni di franchi.

## Permettere alle FFS un utile adeguato

L'obiettivo è fare in modo che a medio termine le FFS possano nuovamente conseguire un utile adeguato. Per compensare l'onere supplementare del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF), la Confederazione elaborerà una proposta di soluzione entro metà 2022. Oltre a un aumento dei contributi federali al FIF, verrà valutata anche una proroga del ter-

mine per il rimborso del debito.

Infine, i ritardi nell'attuazione della Fase di ampliamento 2035 dell'infrastruttura ferroviaria dovrebbero permettere di sgravare il fabbisogno di investimenti delle FFS. Tutte queste misure dovrebbero con-



Covid-19: i passeggeri sulla lunga percorrenza e le entrate sono diminuiti.

sentire alle Ferrovie federali di invertire la tendenza attuale e riportare l'indebitamento netto al suo valore target entro il 2030.

Inoltre, la Confederazione ha stabilito che continuerà a coprire il fabbisogno di finanziamento delle Fer-

rovie federali svizzere fino alla fine del 2022 tramite mutui di tesoreria. Il limite per mutui a lungo termine viene aumentato da 3 a 3,5 miliardi, mentre quello per mutui di tesoreria a breve termine è ridotto da 950 a 450 milioni.

## Valorizzare il personale, non punirlo

*Commento di Daniela Lehmann, coordinatrice della politica dei trasporti al SEV. Dato che la voce più grande nel conto economico delle FFS sono i costi del personale, è molto allettante fare dei tagli proprio lì, tanto più che il Consiglio federale non dà alcuna indicazione su dove risparmiare. Per questo motivo - quando si parla delle misure di riduzione dei costi - vorremmo far notare alle FFS che il*

personale merita di essere apprezzato per la sua straordinaria performance negli ultimi due anni.

Vorremmo ricordare che all'inizio della pandemia, gli impiegati hanno attuato a tempo di record adeguamenti d'orario di portata storica. Ogni giorno si trovano in prima linea a dover gestire conflitti a causa delle diverse valutazioni sulle misure dettate dal Covid. E che le aspettative

dell'utenza sulle FFS e quindi anche sul personale, sono alte: si dà per scontato che i servizi di base saranno mantenuti per tutte le fasce della popolazione e le regioni del Paese, anche con livelli di personale ridotti. Le FFS possono sempre contare sul loro personale, ed è per questo che le misure di riduzione dei costi sarebbero del tutto inappropriate in questo caso.

## SBB CARGO INTERNATIONAL

# Cresce il lavoro notturno: come affrontarlo?

Markus Fischer  
markus.fischer@sev-online.ch

**La carenza di tracce durante il giorno costringe il personale di locomotiva di SBB Cargo International a lavorare sempre più di notte. Questa situazione solleva la questione di come gestire tutto questo lavoro notturno, nocivo per la salute e le relazioni sociali, nel modo più accettabile per il personale. Un'indagine congiunta della Commissione del personale e della direzione del deposito di Muttenz tratteggia alcune possibili soluzioni.**

«Con l'avvento della nuova ferrovia transalpina, il traffico passeggeri è notevolmente aumentato. Benché la NTFA fosse destinata in primis al traffico merci, così da ridurre il traffico pesante attraverso le Alpi, al di fuori delle ore marginali e notturne non restano quasi più slot per SBB Cargo International attraverso le gallerie di Alp-transit», spiega il macchinista Max Weiler. «Di conseguenza, il carico dei turni notturni è diventato enorme». Max è uno dei quattro membri della Commissione del personale (CoPe) di SBB Cargo International, in seno alla quale rappresenta il deposito di Muttenz. È qui che lavora e ha contribuito ad organizzare il sondaggio nella seconda metà del 2021. Oltre al lavoro notturno, l'indagine ha toccato altre tematiche quali la disponibilità a pernottare fuori dal luogo di servizio, l'organizzazione dei turni e l'infrastruttura del deposito. Circa tre quarti (68) degli 89 macchinisti hanno partecipato. Di questi, 14 (20,6%) hanno dichiarato la loro disponibilità a lavorare solo di notte e nei servizi serali, anche se questo richiederebbe un contratto di lavoro notturno, per non violare la regola 15/28 sancita dall'articolo 9 della legge sulla durata del lavoro,



Max Weiler, macchinista presso SBB Cargo International, membro della CoPe e socio SEV.

secondo la quale in un periodo di 28 giorni il lavoro notturno (tra le 24.00 e le 4.00) può essere assegnato per un massimo di 15 giorni.

Nel sondaggio, dieci partecipanti (14,7%) hanno affermato di essere disposti a lavorare solo o per lo più in servizi presto (inizio del lavoro tra le 24.00 e le 4.00). Quattro di loro sarebbero addirittura disposti ad abolire la regola 15/28 attraverso un contratto di lavoro notturno. Poiché con l'avanzare dell'età il fisico tollera meno bene il lavoro notturno, ai partecipanti sotto i 55 anni è stata chiesta in modo specifico la loro eventuale disponibilità a lavorare di più la notte per alleggerire gli over 55, con la prospettiva di poter beneficiare essi stessi di questo alleggerimento più tardi. La domanda è stata volutamente precisata: non sarebbero richieste più ore di lavoro e la regola 15/28 verrebbe rispettata, ma si potrebbe essere assegnati con

maggior frequenza a turni di notte. Il 69,1% degli under 55 ha risposto di sì e solo il 30,9% ha risposto di no. «Questa solidarietà dei più giovani verso i più anziani mi ha sorpreso positivamente!» si rallegra Max.

## Interventi volontari

«Sulla base di questi risultati cercheremo prima di tutto di creare un gruppo di servizi presto», spiega il macchinista. «Tuttavia, il cammino potrebbe essere ancora lungo». Sarà infatti necessario un ulteriore sondaggio per le candidature, una valutazione degli interessati da parte del responsabile del personale di locomotiva, un esame di idoneità medica e un contratto di lavoro supplementare per il lavoro notturno permanente. Lo spostamento di lavoro notturno dai turni di servizio al gruppo di turni presto e serale alleggerirà le colleghe e i colleghi di lavoro

più anziani. Quindi l'idea è che la maggior parte del lavoro notturno sia espletato da macchinisti volontari, così da alleggerire gli altri, e che questi ultimi siano ricompensati attraverso supplementi di tempo e denaro. Un certo sgravio si ottiene se il supplemento di tempo è abbastanza consistente e viene integrato direttamente nella successione dei turni. Poiché il lavoro notturno continuativo comporta dei rischi per la salute, dal punto di vista sindacale questa soluzione rimane discutibile. «Un aspetto essenziale in questo contesto sarà quello di regolare chiaramente e garantire le modalità e le tempistiche con cui, in caso di problemi di salute o semplicemente perché lo desidera, un lavoratore notturno potrà rientrare nell'esercizio «normale» senza correre il rischio di essere messo alla porta dopo essere stato spremuto come un limone», evidenzia il segretario sindacale SEV Thomas Giedemann.

## Estendere la collaborazione a FFS Cargo e FFS Viaggiatori?

Un altro approccio potrebbe essere quello di distribuire il lavoro notturno su più persone attraverso una collaborazione con FFS Cargo e FFS Viaggiatori. Questa soluzione non è così scontata, poiché soprattutto Viaggiatori ha automotrici e regolamenti differenti e viaggia su linee diverse, il che renderebbe necessario effettuare ulteriori verifiche. Inoltre, c'è il conteggio delle prestazioni tra imprese. Tuttavia, esiste già uno scambio di prestazioni con FFS Cargo che potrebbe certamente essere ampliato. E ci sono già singoli macchinisti con contratti di lavoro del 50% sia presso SBB Cargo International che presso FFS Viaggiatori. «La CoPe è aperta a qualsiasi soluzione favorevole al personale per far fronte al lavoro notturno», spiega Max. «Cerchiamo sempre di trovare buone soluzioni insieme alla direzione. Il sondaggio congiunto ne è un esempio positivo».

## Nuovo CCL

Tra marzo e dicembre 2021 SEV, VSLF, transair e AQTP hanno rinegoziato con SBB Cargo International il rinnovo dell'attuale CCL. Al momento di andare in stampa, le riunioni organizzate dal SEV erano ancora in corso e il voto digitale dei soci direttamente interessati riguardo all'esito dei negoziati era ancora in sospeso. Per maggiori informazioni sulle trattative, sulla decisione dei soci SEV e sul nuovo CCL non perdetevi il prossimo numero del nostro giornale.

ADESIONI SINDACALI

# «Oltre 100 membri hanno reclutato almeno 3 colleghi»

Vivian Bologna  
vivian.bologna@sev-online.ch

**Il 2021 sarà un anno record in termini di nuovi membri SEV. Con più di 1600 nuove adesioni, è l'anno migliore dal 2014. I/le militanti che convincono i loro colleghi e le loro colleghe ad unirsi a noi, giocano un ruolo importante in questo ottimo risultato. Sandra Ritz, responsabile del reclutamento dal mese di marzo dell'anno scorso, analizza queste cifre.**

**Sandra Ritz, le ultime cifre sui migliori reclutatori e le migliori reclutatrici sono appena uscite. Quale la tua analisi?**

Prima di tutto, dobbiamo ringraziare tutti e tutte coloro che hanno partecipato a questo sforzo collettivo. Ciò che fa particolarmente piacere è che 607 persone hanno convinto almeno un/una collega ad aderire al SEV. A titolo di confronto, nel 2020 questa cifra era di 524

e nel 2018 non avevamo ancora raggiunto i 500. Questo significa che la nostra rete di reclutatori e di reclutatrici sta crescendo. Aumentano anche quelli che hanno iscritto almeno tre persone (101 nel 2021, 88 nel 2020). Riceveranno dei premi speciali. Infine, se guardiamo il gruppo migliore, quelli che convincono almeno 8 colleghi, erano 15 nel 2020 e 22 nel 2021. Questo gruppo avrà diritto ad un evento speciale che ricorderà per sempre. Vogliamo ringraziarli in modo speciale e continueremo a farlo anche nel 2022, perché il principio «i membri reclutano i membri» sta dimostrando il suo valore ed è quindi centrale per ringiovanire la nostra base sindacale e accrescere gli effettivi.

**Come spieghi questi buoni risultati sul fronte del reclutamento di nuovi associati e la crescita della rete di reclutatori e delle reclutatrici?**

Nel 2021, il SEV ha fatto del reclutamento una priorità assoluta. L'apparato professionale, così come



Sandra Ritz

le sezioni e le sottofederazioni, sono andati ancora più in profondità per spiegare i vantaggi collettivi e individuali dell'adesione al nostro sindacato. Questo lavoro di convincimento e persuasione, unito al serio lavoro sindacale del SEV, hanno così dato i loro frutti. Il profilo di alcuni presidenti di sezione capaci di convincere più di 50 persone, è un altro fattore di questo successo. Bisogna anche sottolineare l'importanza

della comunicazione di fine anno, poiché abbiamo nuovamente invitato tutti i nostri membri a fare uno sforzo finale. Alcune sottofederazioni hanno anche offerto bonus di fine anno più alti. Quindi è stata una combinazione di fattori che ci ha permesso di convincere più di 1600 persone. Inoltre, il numero di dimissioni è stato inferiore al solito. Non possiamo essere sicuri delle ragioni di questo sviluppo, ma possiamo immaginare che l'aumento della nostra visibilità sul campo abbia avuto anche un impatto positivo sulla fedeltà delle nostre affiliate e dei nostri affiliati.

**Quindi il 2021 è stato un anno molto buono. Tuttavia, dovremo fare ancora meglio per fermare l'erosione del numero dei membri...**

Sì, perché è importante rendersi conto che i baby boomers raggiungeranno ben presto l'età della pensione. Quindi c'è davvero un bisogno molto importante di ringiovanimento. Inoltre, non solo le adesioni e le dimissioni, ma anche i decessi devono essere presi in considerazione nel computo globale del numero delle adesioni.

Nella sua ultima riunione dell'anno, il Comitato SEV ha approvato la nuova strategia di reclutamento; include, per esempio, il rafforzamento del ruolo dei migliori reclutatori, delle migliori reclutatrici e la definizione di obiettivi numerici per i nuovi membri direttamente con le sottofederazioni. Questi obiettivi devono ovviamente essere raggiungibili.

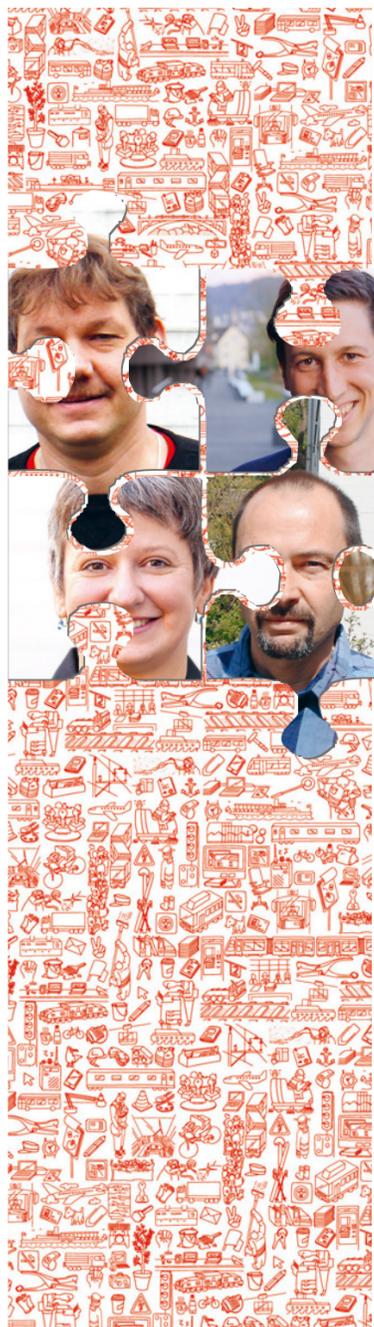
Un'altra linea d'azione è migliorare la formazione dei reclutatori. Sono convinta che anche per il 2022, ci baseremo sui buoni risultati del 2021.

REGIONE ALPINA

## Maggiore protezione

**Comunicato.** I Paesi alpini, tra cui la Svizzera, sono particolarmente colpiti dai cambiamenti climatici e dalle rispettive conseguenze, quali ondate di calore, precipitazioni molto intense o piene. Ritengono pertanto importante rafforzare la protezione climatica attraverso varie misure, tra cui l'abbandono delle energie fossili e l'ulteriore avanzamento della decarbonizzazione. E ciò vale, in particolare, anche per il traffico, considerato che gli assi di transito internazionali passano attraverso la regione alpina.

Per tale motivo la Svizzera vorrebbe approfittare della doppia presidenza della Convenzione delle Alpi e del Processo di Zurigo per sviluppare, assieme agli altri Paesi alpini, una strategia dei trasporti e della mobilità per una regione alpina sostenibile e a impatto climatico zero nonché per potenziare il trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia. Oltre all'ulteriore sviluppo delle misure esistenti ci si chiede quali nuovi strumenti e tecnologie debbano essere incentivati per vincere tale sfida e migliorare la sensibilizzazione in merito. Su iniziativa della Svizzera, i ministri dei trasporti e dell'ambiente hanno concordato di elaborare un piano d'azione comune con obiettivi e progetti di attuazione concreti.



## Convincere colleghe e colleghi vale doppio!



- ✚ Il SEV si rafforza
- ✚ Il SEV può così difendere meglio i tuoi interessi presso il tuo datore di lavoro



**Dà una mano al SEV per diventare più forte. Contiamo su di te!**

- Ricevi almeno CHF 50.- per ogni collega che hai sindacalizzato/a
- A partire da 3 colleghi/e reclutati/e nel 2022, entri nella cerchia dei migliori, assicurandoti così regali pari a un valore di almeno CHF 100.-.
- Più alto è il numero di nuovi/e associati/e, maggiore sarà la tua ricompensa.
- Se riuscirai ad entrare nella categoria dei migliori reclutatori e delle migliori reclutatrici, avrai diritto ad una sorpresa indimenticabile.



Gewerkschaft des Verkehrspersonals  
Syndicat du personnel des transports  
Sindacato del personale del trasporto

## PAREGGIO ECONOMICO

# Una pericolosa ingiustizia

**Raoul Ghisletta, segretario cantonale VPOD giornale@sev-online.ch**

**21 associazioni, sindacati (tra cui anche il SEV) e partiti, hanno raccolto oltre 10 000 firme valide per il referendum contro il Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025, che prevede misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni. Sul Foglio ufficiale del 12 gennaio 2022 la Cancelleria dello Stato ha dichiarato riuscita la domanda di referendum con 10 028 firme valide, quando ne occorrevano 7000.**

La popolazione ticinese voterà quindi su questa squilibrata e grave decisione del Parlamento ticinese, che danneggia gli utenti ed il personale delle strutture sociosanitarie, gli enti universitari, la scuola e i servizi cantonali per la popolazione. Il Comitato referendario ringrazia tutte le persone che hanno raccolto le numerose firme!

Con il referendum diciamo NO ai tagli su case anziani ed enti sociosanitari. Diciamo NO ai tagli sulla scuola e sulla formazione/ricerca universitaria. Diciamo NO a un risanamento ingiusto, che impone solamente sacrifici alla maggioranza della popolazione. Ed esigiamo il rispetto delle regole della Costituzione e della legge sulla gestione finanziaria!

Il decreto legislativo referendato, infatti, mira al pareggio di conti «con misure prioritariamente di contenimento della spesa, escludendo l'aumento delle imposte». Ad essere colpite sono le spese del personale cantonale, l'acquisto di beni e servizi per far funzionare il Cantone e infine le spese di trasferimento, in particolare i contributi agli enti sociosanitari e alle strutture universitarie.

Il decreto legislativo indica che la riduzione dei trasferimenti deve essere fatta «senza incidere sui sussidi alle persone meno abbienti»: dove sia il limite tra «meno abbienti» e

ceto medio, la maggioranza che ha approvato il decreto legislativo non l'ha proprio detto. Ricordiamo che in Ticino la maggioranza della popolazione ha un reddito imponibile sotto i 50 000 franchi annui.

## I margini del Governo

In base al decreto legislativo referendato il Consiglio di Stato avrà l'ordine di agire tagliando sulle spese del personale di sua competenza, che sono parecchie e non possono essere referendate:

- blocco in tutto o in parte delle sostituzioni di impiegati, docenti e operatori scolastici specializzati partenti;
- congelamento o riduzione di contributi versati agli enti sociosanitari e universitari, modificando i parametri di finanziamento contenuti nei contratti di prestazione;
- riduzione della manutenzione di edifici, strade, informatica ecc. e rallentamento del programma degli investimenti;
- blocco per 4 anni ad ogni nuova spesa anche in ambito climatico e di digitalizzazione;
- riduzione di sussidi alle persone del ceto medio, fissati per regolamento.

Anche il personale sarà messo sotto pressione: infatti il Governo bloccherà in tutto o in parte le sostituzioni di impiegati, docenti e operatori scolastici specializzati partenti, che erano alle dipendenze del Cantone. Questo significa peggiorare la qualità e l'efficacia dei servizi alla popolazione e della formazione.

Questo decreto peggiora la qualità e l'efficacia dei servizi sociosanitari, dei servizi pubblici e della formazione: e va quindi ad intaccare le condizioni di vita della maggioranza della popolazione. Per questo in vista del voto di primavera sarà importante continuare la mobilitazione dal basso con lo scopo di convincere la popolazione a votare NO.

## Finanze cantonali sotto la lente dell'USS

I cantoni hanno superato la crisi pandemica senza reali difficoltà finanziarie: lo dimostra l'analisi annuale delle finanze cantonali svolta dall'USS. Questo dà loro ancora più spazio di manovra per perseguire una politica di spesa attiva. Gli errori che si sono ripetuti tante volte in passato - come osserva il segretario centrale dell'USS Reto Wyss - devono finalmente finire.

Sulla scia della crisi sanitaria, molti cantoni hanno deciso nel 2020 di procedere a spese supplementari per finanziare le misure di sostegno per far fronte alle sfide legate alla pandemia. Poi le hanno formalmente incorporate nei bilanci del 2021. La spesa totale prevista è quindi aumentata di 2,1 miliardi di franchi. Nei conti del 2021, tuttavia, la spesa effettiva dovrebbe essere significativamente inferiore.

Ciò è dovuto, da un lato, allo sviluppo sorprendentemente buono dell'economia e, dall'altro, al fatto che, alla fine, non sono stati i cantoni ma la Confederazione a finanziare la maggior parte delle misure di crisi, assicurando una serie di ammortizzatori sociali. Osservando le spese totali dei bilanci 2022 dei cantoni, si osserva una certa normalizzazione: le spese aumentano global-

mente dell'1,9%, ossia di 2,2 miliardi rispetto al bilancio 2021.

Solo quattro cantoni hanno intenzione di tagliare le loro spese, tra cui San Gallo, che si distingue - in malo modo - con un programma di austerità totalmente assurdo di 100 milioni. Per anni, la maggior parte dei cantoni ha stilato bilanci troppo pessimistici; infatti i loro conti finiscono sempre molto meglio di quanto preventivato. Nel 2022, questo «errore di bilancio» aumenterà addirittura in modo drammatico, se non altro a causa della distribuzione degli utili della Banca nazionale (BNS). Nel campo della politica fiscale, tra riduzione delle imposte e grandi sconvolgimenti degli ultimi anni (attuazione della RFFA nei cantoni), ci si poteva aspettare una certa stabilità per un po' di tempo.

Ma non è così: quasi la metà dei cantoni prevede ulteriori tagli fiscali per il 2022 o il 2023 al più tardi, sia per le imprese, sia per le famiglie benestanti, o entrambi. Questo nuovo episodio di concorrenza fiscale è totalmente assurdo. I cantoni non sono più in concorrenza con le sedi commerciali estere (dove la pressione fiscale è quasi sempre più alta), si stanno semplicemente cannibalizzando a vicenda.



Gewerkschaft des Verkehrspersonals  
Syndicat du personnel des transports  
Sindacato del personale dei trasporti

Il Sindacato del personale dei trasporti SEV, forte di circa 40 000 membri, cerca per subito o per data da convenire una o un

## Segretaria/o amministrativa/o al 60 – 80 % per il segretariato regionale di Bellinzona

In questa posizione interessante e dai compiti molto variati, le competerà di assicurare il buon funzionamento del Segretariato regionale dal punto di vista amministrativo. Svolgerà quindi compiti di sostegno e coordinamento delle richieste delle sezioni locali e dei membri e curerà la corrispondenza a diversi livelli, potendo coordinare il proprio lavoro in modo autonomo. Dovrà accogliere le persone e rispondere alle chiamate, fungendo da primo interlocutore/trice per i membri. In qualità di collaboratore/trice dei segretari e delle segretarie sindacali, dovrà sorvegliare le scadenze e gli atti in sospeso, collaborare ad azioni e assemblee, come pure gestire gli incarti di assistenza giuridica.

Dopo aver concluso una formazione commerciale, ha acquisito esperienze in posizioni paragonabili. Si esprime perfettamente in italiano e ha buone conoscenze della lingua tedesca. Le conoscenze di francese costituiscono un titolo preferenziale. Lei è una persona dinamica, aperta, che sa organizzare in modo autonomo il proprio lavoro e svolgerlo in modo preciso e accurato. Sa inoltre lavorare in team, è in grado di gestire il carico di lavoro, è resistente, flessibile e sa mantenere una visione d'insieme chiara anche in situazioni frenetiche e nella gestione di questioni complesse.

Le offriamo un'attività indipendente in un ambiente di lavoro interessante e collegiale, con condizioni di lavoro moderne.

Per ulteriori informazioni può rivolgersi ad Angelo Stroppini, segretario sindacale e coordinatore del Segretariato regionale al 079 479 05 63

Abbiamo destato il suo interesse?

La signora Angela Meili (angela.meili@sev-online.ch), dirigente del personale, sarà lieta di ricevere la sua candidatura completa in forma elettronica.

Per maggiori informazioni sul SEV, può consultare il nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)

## BLS

# Grazie all'impegno del SEV soffia un altro vento

**Chantal Fischer.** Lo scorso mese di dicembre, Daniel Schafer aveva affidato ai media il bilancio dei suoi primi cento giorni a capo della BLS.

A inizio gennaio, anche il SEV ha potuto tastare il polso del nuovo CEO in occasione di un primo incontro virtuale tra parti sociali. Per la BLS era presente anche il responsabile del personale, Horst Johner.

Si è trattato di uno scambio fra pari sostanzialmente costruttivo. Il SEV ha colto l'occasione per illustrare le sue aspettative nei confronti dell'impresa. Nonostante le incongruenze emerse nella vicenda delle sovvenzioni, che hanno lasciato il segno anche fra i dipendenti della BLS, il SEV ritiene particolarmente positivo che nei numerosi contatti intercorsi negli ultimi mesi con i collaboratori Daniel Schafer abbia constatato una solida lealtà all'azienda.

Nell'incontro il CEO ha tenuto a sottolineare che si prenderà cura di questa lealtà. Anche noi riusciamo a percepire fra i nostri soci della BLS un certo orgoglio professionale. A tale proposito, il SEV - con il vicepresidente Christian Fankhauser, la segretaria sindacale Katrin Leuenberger e il segretario sindacale Michael Buletti - ha potuto dimostrare l'alto grado di organizzazione all'interno della BLS e come sia la base, cioè i soci, tramite mandato ad avere voce in capitolo nelle attività sindacali.

Daniel Schafer ha ribadito quanto già co-

municato di fronte ai media: per quanto riguarda la concessione per il traffico a lunga distanza, il CEO sostiene chiaramente il corso precedente improntato alla collaborazione anziché alla concorrenza, che non gioverebbe a nessuno.

L'obiettivo precipuo deve essere quello di portare più clienti nel sistema TP, e per riuscire tutte le imprese devono collaborare. Per il SEV, con l'avvicinamento ai vertici della BLS è percettibile un cambio di rotta. Un'impresa come la BLS non va di certo gestita come una società privata quotata in borsa, ha sottolineato Schafer.

## La sfida dei baby boomer

Affrontando la questione della penuria di personale, il responsabile del personale Horst Johner ha confermato la problematica che rappresenta l'imminente pensionamento della generazione dei baby boomer: entro i prossimi otto-dieci anni, la BLS dovrà sostituire il 60% circa della forza lavoro. L'impresa se ne sta già occupando e ha creato un team ad hoc incaricato di definire obiettivi di diversità e inclusione. Ciò consentirà di orientare il reclutamento ed entusiasmare per la BLS gruppi di popolazione maggiormente diversificati.

Il SEV esce fiducioso da questo primo scambio e continuerà a seguire e ad accompagnare con il consueto spirito critico gli ulteriori sviluppi in seno alla BLS.

CONFERENZA ANNUALE USS

# In tempo di crisi occorre dare sollievo a lavoratori e lavoratrici

Unione sindacale svizzera  
giornale@sev-online.ch

**Durante la crisi del coronavirus, la riduzione del potere d'acquisto ha interessato quasi esclusivamente le fasce a basso e medio reddito. Quindi la crisi ha colpito soprattutto i redditi già stagnanti prima della pandemia. In una situazione così preoccupante, sarebbe estremamente importante dare un po' di sollievo alle lavoratrici e ai lavoratori.**

Eppure, il Consiglio federale e il Parlamento preferiscono puntare su riduzioni fiscali per i grandi patrimoni e i redditi elevati – a concorrenza di ben tre miliardi di franchi. Nel contempo annunciano tagli all'AVS e riduzioni delle rendite del secondo pilastro. In questo anno fondamentale per la politica sociale e dei redditi, l'Unione sindacale svizzera (USS) si batterà per un cambiamento di rotta a favore delle lavoratrici e dei lavoratori. Lo farà promuovendo diversi referendum e iniziative popolari e portando avanti la lotta sindacale sul campo. L'obiettivo precipuo è di garantire che la ripresa vada a beneficio di tutta la popolazione e che salari e pensioni tornino finalmente a crescere.

Negli ultimi due anni, la crisi del coronavirus ha cambiato radicalmente la situazione di molti dipendenti. Il lavoro ridotto e altre garanzie salariali (IPG) sono riusciti a scongiurare una catastrofe e da alcuni mesi la disoccupazione è di nuovo in calo. Eppure sono rimaste tracce dolorose e vulnerabilità, soprattutto fra le lavoratrici e i lavoratori a basso reddito, i giovani e le persone che termineranno presto la vita attiva. Fra gli ultra 60enni non si percepisce alcuna ripresa: il loro tasso di disoccupazione è più elevato rispetto al periodo pre-crisi. D'altra parte, nella fascia d'età tra i 14 e i 24

anni, le persone che esercitano un'attività lavorativa sono calate di quasi 25 000 unità rispetto al periodo precedente la pandemia. Purtroppo la ripresa ha generato anche molti impieghi precari. Ad esempio, il numero di lavoratrici e lavoratori temporanei è aumentato di oltre il 10% nel 2021.

Sempre più persone faticano ad arrivare a fine mese. Il fardello dei premi dell'assicurazione malattia è diventato insostenibile per un'ampia fascia di popolazione. Tra il 2016 e il 2022, i salari sono aumentati solo dello 0,2% in termini reali e sono in forte ritardo rispetto allo sviluppo economico.

Invece di affrontare questi problemi, il Consiglio federale e il Parlamento imboccano la direzione diametralmente opposta preparando riduzioni fiscali pari a circa 3 miliardi di franchi all'anno per le persone abbienti, i redditi elevati e le aziende. Mentre l'onere sempre più insostenibile dei premi di cassa malati non viene minimamente ridotto.

**Serve più e non meno AVS**

Il 2022 segna il cinquantesimo anniversario del sistema svizzero di previdenza per la vecchiaia fondato su tre pilastri. Quando fu introdotto, questo modello comprendeva non solo una rendita AVS in grado di garantire il minimo vitale, ma anche casse pensioni con garanzie di prestazioni chiare e una compensazione dell'inflazione. Le rendite delle casse pensioni dovrebbero consentire il mantenimento del tenore di vita abituale. Ma ci stiamo progressivamente allontanando da questo obiettivo costituzionale: l'AVS non assicura più il sostentamento e le rendite del secondo pilastro non fanno che diminuire. Le pensionate e i pensionati futuri disporranno di mezzi di sussistenza sempre più esigui.



La crisi pesa su una moltitudine di persone, donne e uomini che lottano per i loro diritti

La previdenza per la vecchiaia è diventata un settore d'attività economica molto fiorente. In questo senso, le aggressioni all'AVS – dove i fornitori di prestazioni come le casse pensioni, le banche o le assicurazioni non guadagnano nulla – non sono insolite e non sorprendono più di tanto. La vera novità risiede nella virulenza. Il primo attacco concreto viene dalla riforma AVS 21: non è altro che uno smantellamento dell'AVS a scapito delle donne. Proprio come la riforma del 2° pilastro voluta dalle banche e dalle assicurazioni, che implica tagli massicci alle

pensioni. E non è tutto: i datori di lavoro e i partiti di destra e di centro vogliono portare l'età pensionabile a 67 anni per tutti. Ma in realtà, è tutto un parlar bene e razzolare male: perché chi se lo può permettere va in pensione prima e, paradossalmente, è proprio il settore creditizio e assicurativo ad avere un tasso di pensionamento anticipato del 50% superiore alla media generale in Svizzera. L'USS intende lottare con tutti i mezzi contro queste involuzioni. Con le pensioni del secondo pilastro in calo, serve più e non meno AVS.

## Migliorare i redditi delle persone e ridurre la disoccupazione

Dal punto di vista della politica economica, l'USS ritiene le seguenti misure prioritarie nel 2022:

- per quanto riguarda la politica reddituale e fiscale, sono necessari miglioramenti per le famiglie a basso e medio reddito, non tagli fiscali per i più ricchi. I previsti 3 miliardi di franchi di riduzioni fiscali andrebbero invece utilizzati per ridurre i premi dell'assicurazione malattia.
- La sopravvalutazione del franco va combattuta più sistematicamente. Il costo eccessivo del franco causa in Svizzera un tasso di disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione internazionale del lavoro (persone in cerca di impiego, ma non necessariamente registrate presso un ufficio regionale di collocamento) pari al 5%, ovvero considerevolmente più elevato che in Germania (3,3%). Se la Banca centrale europea (BCE) dovesse normalizzare la sua politica monetaria, la BNS potrebbe attendere prima di aumentare

i propri tassi d'interesse.

- Gli over 60 andrebbero sostenuti meglio nella ricerca di un impiego attraverso gli uffici regionali di collocamento, come previsto dal programma d'incentivazione dell'iniziativa per la limitazione (iniziativa «Per un'immigrazione moderata»).
- Occorre un aumento generalizzato dei salari e finalmente una tredicesima mensilità per tutti.
- In tutti i rami professionali sono necessari contratti collettivi di lavoro (CCL) che fissino salari minimi decorosi e condizioni di lavoro adeguate. Particolare attenzione va prestata alle professioni in rapida crescita con condizioni di lavoro problematiche, come i servizi di corriere.
- Vista l'attuale diffusione della variante Omicron, il Consiglio federale dovrebbe estendere le garanzie salariali e prorogare il lavoro ridotto. Se il sistema di test e tracciamento dovesse sovraccaricarsi, la priorità andrà data alle persone vulnerabili.

ALLEANZA TICINESE CONTRO AVS 21

# Raccolta firme a pieno regime

USS Ticino/frg  
francoise.gehring@sev-online.ch

**In Ticino la raccolta firme contro AVS 21 è partita a passo spedito. Gli ultimi due fine settimana di gennaio, hanno segnato l'avvio ufficiale della raccolta firme nei principali centri del Cantone. L'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni, è solo un primo passo verso il pensionamento a 67 anni per tutti.**

L'aumento dell'età di pensionamento significa mediamente 1200 franchi in meno all'anno per ogni donna. Le donne ricevono già oggi pensioni di un terzo inferiori a quelle degli uomini. Inoltre, quasi un terzo delle attuali

pensionate non beneficia di alcuna rendita del 2° pilastro. Nei settori professionali a predominanza femminile, poi, le rendite del 2° pilastro variano tra i 500 e gli 800 franchi al mese. Queste pensioni sono evidentemente troppo basse ed è quindi inaccettabile che scendano ancora di più. In un momento di crisi pandemica, la maggioranza del Parlamento ne approfitta per accelerare lo smantellamento delle pensioni. Oltre al progetto di riforma dell'AVS, il Consiglio nazionale ha adottato un modello di riforma della LPP che porterà a costi più elevati e a rendite di secondo pilastro più basse.

L'obiettivo delle forze conservatrici è evidente: far lavorare tutti più a lungo, con un reddito da pensione inferiore. Prima colpendo le donne,



poi colpendo tutti. Questa politica è vergognosa e non tiene conto della realtà. All'inizio dell'anno scorso più

di 300 000 donne e uomini hanno firmato l'appello contro AVS21 in soli cinque giorni. A metà settembre, più

di 15 000 manifestanti hanno scandito «Giù le mani dalle nostre pensioni» davanti a Palazzo federale. Un Palazzo sordo alle rivendicazioni delle donne.

In Ticino dicevamo, la raccolta firme sta procedendo in modo capillare e la reazione della popolazione è molto positiva. Le donne incontrate a Bellinzona, dicono chiaramente di non volere essere loro a pagare il prezzo di una riforma che le penalizza in modo netto.

Il Comitato ticinese è per ora composto: dai sindacati Ocst, Syndicom, SEV, SSM, Sisa, Unia, USS-TI, Vpod; dai partiti ForumAlternativo, Partito Comunista, Partito Operaio e Popolare, Partito Socialista, Giso, Verdi e dalla Rete Nateil14giugno.

## VPT

**2022**  
Appuntamenti

Anche quest'anno la VPT non intende fermarsi. Molto comunque dipenderà dalla situazione pandemica e sanitaria. Ecco alcuni appuntamenti da inserire preventivamente in agenda, in attesa di conferme. **Giornata Ferrovia e Turismo:** 10 maggio, iscrizioni entro il 20 aprile. **Giornata Bus:** 11 maggio, iscrizione entro il 21 aprile. **Giornata dei pensionati:** 24 giugno, iscrizione entro il primo maggio. **Assemblea dei delegati:** 26 ottobre, iscrizione entro il 30 settembre.

Maggiori dettagli sul sito della VPT: [www.vpt-online.ch](http://www.vpt-online.ch).

## VPT

**24.03.2022**  
Giornata navigazione

La **Giornata della Navigazione** prevista il 19 gennaio dalla VPT, è stata rinviata al **24 marzo 2022**. Le ragioni del rinvio sono dettate dalla situazione pandemica.

Per restare sempre aggiornati consultate il sito della VPT: [vpt-online.ch/it](http://vpt-online.ch/it)

## PV

**31.03.2022**  
Assemblea ordinaria

Il comitato PV Ticino e Moesano non si ferma mai. Dopo il grande successo del pranzo di Natale a Capolago, il Comitato sta già pianificando il 2022. Molto, naturalmente, dipenderà dalla situazione pandemica e dalle disposizioni sanitarie in vigore. Nel frattempo la Sezione SEV PV Ticino e Moesano annuncia l'organizzazione dell'**assemblea generale giovedì 31 marzo 2022**, presso la Casa del Popolo a Bellinzona. Inizio ore 16.00. Seguirà la cena.

L'ordine del giorno e altri dettagli

saranno pubblicati sui prossimi numeri del giornale e sul sito web della PV.

## RPV

**Annullamento**  
Giornata Clean

La **giornata dedicata al settore Clean**, prevista il 22 gennaio, è stata annullata. Al momento non è prevista una data alternativa. Per restare aggiornati, consultare il giornale e il nostro sito: [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

## Corsi LPV

**14/21.02.2022**  
**05/12.04.2022**  
Esami periodici

Hai degli esami periodici che ti aspettano fra poco? Non hai voglia di imparare a memoria da solo prescrizioni e regolamenti? Allora il corso di preparazione agli esami periodici organizzato dalla LPV fa sicuramente al caso tuo. Questo corso, sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro.

Il corso si svolge su due giorni. Il primo giorno è strutturato come auto-apprendimento e viene completato a casa. Il secondo giorno si terrà una settimana dopo nella sede del corso a Bellinzona.

Importante: il secondo giorno può essere frequentato solo se l'autoapprendimento è stato completato.

**Date:** 14/21 febbraio 2022 e 05/12 aprile; corso misto P/G a Bellinzona.

**Costo:** Membri LPV: CHF 50.- (secondo le condizioni generali). Non membri: CHF 650.- Sono compresi nell'importo: documentazione del corso, pranzo, merenda e bibite.

**Congedo formazione:** in base ai CCL FFS, FFS Cargo, SBB Cargo Int, BLS e SOB, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione.

**Iscrizione:** direttamente sul sito: [www.lpv-sev.ch](http://www.lpv-sev.ch) > servizi > esami periodici.

**Info:** per qualsiasi domanda rivolgersi al segretario sindacale Thomas Giedemann: 079 505 04 57. Se i corsi non potranno svolgersi in presenza a causa della pandemia, si terranno comunque in forma digitale via Teams.

## Esposizione

**Fino al 24.04.2022**  
Treni tra arte e design

Proposta culturale interessante per gli appassionati di ferrovia. La nuova mostra proposta dal **m.a.x. museo di Chiasso** - «Treni fra arte, grafica e design» - è un viaggio per (ri)scoprire come questo mezzo di trasporto emblematico sia impresso nella memoria artistica. Propone un'indagine e una riflessione sul tema dei trasporti con particolare riferimento alla realizzazione e alla messa in esercizio della Galleria di base del Ceneri e al progetto cantonale "Cultura in movimento".

# Agenda 1/22

Info

PV

## FVP: utili precisazioni

**Roland Schwager.** Nella rivista per i pensionati «FFS News» di dicembre 2021 si può leggere che non sarebbero previste modifiche al prezzo dell'AG FVP e che nel corso del 2022 le FFS valuteranno la futura politica dei prezzi. Questa affermazione ha suscitato qualche malcontento.

A tale riguardo il Comitato centrale PV precisa che, in linea di

principio, vale quanto pubblicato a pagina 3 del giornale SEV n° 14\_2021: viene mantenuto lo status quo - ossia la riduzione del 50% - per le persone in possesso di un AG FVP al più tardi a fine 2023.

Qualora il prezzo dell'AG dovesse cambiare, anche il costo dell'AG FVP muterebbe di conseguenza. È sempre stato così, e anche in futuro non vi saranno adattamenti.

## I NOSTRI MORTI

La **Sezione PV Ticino e Moesano** ha il mesto compito di annunciare le seguenti persone scomparse di recente:

**Ferrari Luigi**, Biasca, 94 anni  
**Dillena Cleto**, Vacallo, 88 anni  
**Zanotta Silvia**, Bruzella, 91 anni

## IMPRESSUM

**Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV.** Pubblicazione tutte le tre settimane.

**ISSN** 2624-7836

**Tiratura:** edizione italiana: 2 995 copie; totale: 36 256; certificata il 6.10.2020

**Editore:** SEV, [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch)

**Redazione:** Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Michael Spahr, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

**Indirizzo della redazione:** SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, [giornale@sev-online.ch](mailto:giornale@sev-online.ch)

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, [mutation@sev-online.ch](mailto:mutation@sev-online.ch),

031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

**Pubblicità:** Fachmedien, Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, 044 928 56 11, [www.fachmedien.ch](http://www.fachmedien.ch)

[SEVzeitung@fachmedien.ch](mailto:SEVzeitung@fachmedien.ch),  
**Prestampa:** CH Regionalmedien AG, [www.chmediafachmedien.ch](http://www.chmediafachmedien.ch)

**Stampa:** CH Media Print AG, [www.chmediaprint.ch](http://www.chmediaprint.ch)

**Prossima edizione: 18.02. 2022.**  
**Chiusura redazionale: 08.02.2022 ore 10.00.**

## BLS NAVIGAZIONE

## Firmato il nuovo contratto



Le delegazioni del SEV e della BLS davanti al piroscampo «Blümlisalp» a Thun in occasione della firma del nuovo contratto di lavoro aziendale (FAV) della BLS Navigazione, che dal 1° gennaio 2022 è una filiale indipendente della BLS AG.

## SETTORE BUS

## AMSA rinnova il CCL



Con i partner sociali SEV (Sindacato del personale dei trasporti) e OCST (Organizzazione cristiana sociale), AMSA ha negoziato il rinnovo del CCL, valido per i prossimi 3 anni. Nella foto Thomas Giedemann (SEV), Ivano Realini (AMSA), Marcello Specchiatti e Giorgio Fonio (OCST).

## L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

## L'alto prezzo pagato dall'infanzia



Comunicato stampa Unicef svizzera  
giornale@sev-online.ch

**Uno studio pubblicato nei mesi di dicembre 2021, rivela che la pandemia di coronavirus è la peggiore crisi che l'UNICEF abbia mai vissuto nei suoi 75 anni di storia. Ha colpito l'infanzia in modo inaudito e vanificato praticamente tutti i progressi compiuti, facendo precipitare nella miseria altri cento milioni di bambini.**

Il rapporto «Preventing a lost decade: Urgent action to reverse the devastating impact of Covid-19 on children and young people» (Evitare un decennio perduto: misure urgenti per invertire il devastante impatto della pandemia su bambini e adolescenti), illustra come la crisi del coronavirus rischi di vanificare i progressi compiuti negli ultimi decenni a favore dell'infanzia negli ambiti della lotta alla povertà, della salute, dell'accesso all'istruzione, dell'alimentazione, della protezione e del benessere psichico. A quasi due anni dallo scoppio della pandemia, le ripercussioni sono sempre più gravi: la povertà aumenta, le disuguaglianze si acuiscono, i diritti dell'infanzia sono minacciati.

«Sin dalla sua costituzione, l'UNICEF ha contribuito a creare un mondo più sano e sicuro per l'infanzia, a beneficio di milioni di persone», ha dichiarato Henrietta Fore, Direttrice generale dell'UNICEF. «Queste conquiste sono ora in pericolo. La pandemia è la più grave minaccia per l'infanzia nei nostri 75 anni di storia. Mentre il

numero dei bambini che soffrono la fame, non vanno a scuola, subiscono abusi, vivono nella miseria o sono costretti a sposarsi sta aumentando, quello dei bambini che hanno accesso alle cure sanitarie, ai vaccini, ad abbastanza cibo e ai servizi di base sta diminuendo».

Secondo il rapporto, i bambini colpiti da povertà multidimensionale a causa della pandemia sono circa cento milioni in più, un incremento dell'8% dal 2019, con un'allarmante accelerazione di 1,8 bambini al secondo da metà marzo 2020. La strada per recuperare il terreno perduto è ancora lunga: anche nel migliore dei casi, ci vorranno sette-otto anni per tornare ai livelli di povertà precedenti.

La regressione è confermata da altri dati dello studio: dall'inizio della pandemia, i bambini provenienti da famiglie povere sono aumentati di circa sessanta milioni, mentre nel 2020 oltre 23 milioni di minori non hanno ricevuto importanti vaccini, ovvero quasi quattro milioni in più rispetto al 2019, il numero più alto degli ultimi undici anni.

Già prima di questa crisi, circa un miliardo di bambini nel mondo viveva in una condizione di privazione senza accesso all'istruzione, a cure mediche, a un alloggio, al cibo, a impianti sanitari o all'acqua, un numero destinato ad aumentare in quanto la scarsa uniformità della ripresa economica accresce il divario tra le famiglie benestanti e quelle povere, e colpisce in particolare i più emarginati e vulnerabili.

Il rapporto riporta inoltre i dati seguenti:

- all'apice della crisi, oltre 1,5 miliardi di alunne e alunni sono rimasti a casa per via della chiusa

sura delle scuole. Nel primo anno di pandemia, è venuto a mancare circa l'80% delle lezioni;

- più del 13% dei giovani dai dieci ai diciannove anni soffre di una malattia psichica. Fino a ottobre 2020, la crisi aveva causato l'interruzione o la sospensione di importanti servizi di salute psichica nel 93% dei paesi;

• prima della fine del decennio, c'è il rischio che vengano organizzati fino a dieci milioni di matrimoni precoci in più quale conseguenza della pandemia;

- 60 milioni di bambini nel mondo sono costretti a lavorare, un aumento di 8,4 milioni negli ultimi quattro anni. Per via dell'avanzamento della povertà legata al Covid-19, da qui a fine 2022 il fenomeno rischia di interessare altri nove milioni di minori;

• all'apice della pandemia, i servizi volti a prevenire e combattere la violenza sono stati interrotti in 104 paesi, nei quali vivono 1,8 miliardi di bambini;

- la vita di 50 milioni di bambini è in pericolo a causa della denutrizione acuta. Le ripercussioni del coronavirus sui servizi e sulle abitudini alimentari potrebbero comportare un aumento di nove milioni nel 2022.

Il rapporto suona un campanello d'allarme anche per quanto riguarda i diritti dell'infanzia: nel mondo, 426 milioni di bambini, quasi uno su cinque, vivono in regioni di conflitto, dove le crescenti violenze fanno sempre più vittime tra la popolazione civile, e soprattutto donne e ragazze sono esposte al rischio di subire abusi sessuali. L'80% delle emergenze umanitarie è dovuto a guerre, mentre circa un miliardo di bimbi – qua-

si la metà dei minori in tutto il mondo – si trova in paesi gravemente colpiti dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Per far fronte alla crisi, favorire la ripresa e creare un futuro migliore per l'infanzia, l'UNICEF lancia un appello ad adottare i provvedimenti seguenti:

- investire nella protezione sociale, nel capitale umano e in una ripresa inclusiva e resiliente;
- porre fine alla pandemia e invertire l'allarmante tendenza alla regressione dello stato di salute e alimentare dell'infanzia, anche facendo leva sul ruolo fondamentale dell'UNICEF nella distribuzione del vaccino contro il Covid-19;
- ricostruire con l'obiettivo di migliorare la situazione garantendo un'istruzione di qualità, protezione e buona salute mentale per ogni bambino;

• aumentare la resilienza per prevenire le crisi, reagirvi meglio e tutelare maggiormente i bambini, inclusi nuovi approcci per porre fine alle carestie, proteggere le nuove generazioni dai cambiamenti climatici e ripensare le spese per l'aiuto in caso di catastrofe.

«In quest'epoca di pandemia globale, recrudescenza dei conflitti e cambiamenti climatici, un approccio che pone l'infanzia al centro è più importante che mai», spiega Henrietta Fore. «Il mondo si trova a un bivio. Mentre collaboriamo con governi, donatori e altre organizzazioni per definire la direzione comune da prendere per i prossimi 75 anni, dobbiamo mettere gli interessi dei bambini al primo posto degli investimenti e all'ultimo dei tagli. Il nostro futuro è determinato dalle priorità che fissiamo nel presente».



## CASTELLI DEL DESERTO

Omar Cartulano

Bisogna aguzzare la vista per scorgerli tra la sabbia e le rocce del Sahara e occorre sudare un po' per raggiungerli, ma una volta in cima si è ripagati da ogni sforzo. Chenini è uno degli ksour, dei villaggi

fortificati, meglio conservati e più leggendari che si trovano nel sud della Tunisia. Il villaggio troglodita berbero, costruito tra due picchi montuosi per ripararsi dalle incursioni, è ormai

disabitato da decenni, ma accoglie ancora qualche turista che giunge quassù anche per visitare la Moschea dei Sette Dormienti.

ocartu.ch / Instagram: @ocartu

?

QUIZ

## La soluzione tra le righe

### 1. Qual è la differenza salariale media tra uomini e donne in Svizzera?

- Le donne guadagnano il 12% in meno.
- Non c'è differenza. Perfetta uguaglianza.
- Le donne guadagnano il 19% in meno.
- Gli uomini guadagnano il 5% in meno.

### 2. Qual è la posizione del SEV sul pacchetto dei media in votazione il 13 febbraio?

- Il SEV chiede di votare sì perché si tratta di una questione centrale per la democrazia.
- Il SEV non dà indicazioni di voto su questo tema.
- Il SEV chiede di votare «no», come per l'abolizione dell'imposta di bollo sulle obbligazioni.
- Il SEV vuole dire sì soltanto per ricordare alla gente che i sindacati non sono solo «Neinsager».

### 3. Presso Swissport a Zurigo, il personale ha protestato. Perché?

- Il personale vuole migliori condizioni di lavoro a lungo termine.
- Il personale vuole ricevere un bonus Covid-19 a causa della durata della pandemia.
- Swissport ha annunciato la riduzione di un terzo del personale.
- L'azienda vuole inasprire le norme sanitarie.

### 4. Nel 2021, quanti nuovi membri hanno aderito al SEV?

- Meno di 1200
- Meno di 1300
- Circa 1500
- Più di 1600

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 8 febbraio 2022;**

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; e-mail a: [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch); internet: su [www.sev-online.ch/quiz](http://www.sev-online.ch/quiz)

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà dei **Reka Check per un valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

**Soluzione dell'edizione numero 15/2021:** c/a/d/c

**I buoni libro per un valore di 40 franchi** sono stati vinti da: **Kurt Nohl**, Flurlingen, membro PV Winterthur-Schiaffusa.

**Yves Sancey**  
[yves.sancey@sev-online.ch](mailto:yves.sancey@sev-online.ch)

SULLE ORME DI ...

# Enzo Verme, conducente di bus



**Dal 1° gennaio, Enzo Verme, 58 anni, non è più presidente della sezione VPT VMCV. Per 21 anni, questo autista di autobus, fedelissimo al SEV, si è impegnato a favore dei suoi colleghi delle aziende di trasporto di Vevey, Montreux e Villeneuve. Ha fatto di tutto per trovare soluzioni, ottenere una settimana di ferie in più e migliorare orari di lavoro spesso al centro delle rivendicazioni. Questa è l'occasione per fare con lui un bilancio di questo bellissimo impegno sindacale.**

«Quando sarò grande, farò l'autista», diceva Enzo a sé stesso quando era solo uno scolaro alla fine degli anni '60 nella campagna del nord della Sicilia. Come fa a ricordarlo così chiaramente? «Questo ricordo è legato alla mia infanzia, quando dovevo fare cinque chilometri a piedi per andare a scuola. Ogni volta che pioveva, l'autobus da Palermo si fermava vicino a casa mia e l'autista caricava me, i miei tre fratelli e le mie due sorelle. È stato allora che è scattato tutto! Fare l'autista di autobus era un sogno d'infanzia. Questo spirito di solidarietà mi ha segnato. Gli interventi di mio padre, contadino, hanno poi permesso di creare una fermata dell'autobus», racconta Enzo. Essere solidale, pensare al benessere degli altri e lottare per migliorare la propria vita quotidiana: in questo aneddoto ci sono tutti gli ingredienti che gli infonderanno la filosofia e il coraggio necessari alla lotta sindacale. Se lo guardi oggi, al di là della sua bella barba ben tagliata, puoi vedere gli occhi sorridenti di questo scolaro siciliano, felice quando si aprono le porte e parte l'autobus.

Inizialmente, Enzo aveva però svolto un apprendistato imparando il mestiere di muratore. Essendo il figlio maggiore, la priorità era aiutare economicamente la famiglia piuttosto che studiare. Il suo secondo lavoro, di notte in un bar-pizzeria, gli aveva permesso di incontrare la sua futura moglie, Josephine, che si trovava lì in vacanza in quel momento. Italiana ma residente in Svizzera, gli propose di raggiungerla. È così che Enzo, futuro padre di due figlie, si ritrovò nel 1987 a fare il muratore nello Chablais vedese, a capo di una piccola squadra di cinque persone. Tuttavia, il clima svizzero, anche sulla Riviera del Lago di Ginevra, è meno mite in inverno che in Sicilia. Il freddo e la neve sui cantieri l'hanno così spinto a cercare qualcos'altro.

Avendo tutti i permessi necessari, tranne quello per i tram, fece domanda d'impiego alla

VMCV e fu assunto nel dicembre 1990. Dissuasivo da un'accoglienza poco calorosa da parte del presidente di sezione dell'epoca, si era iscritto al sindacato solo nel 1996 e aveva successivamente presieduto il comitato dei piani di servizio, che si occupava della spinosa questione degli orari. In un difficile clima di tensione tra la direzione e il SEV, Enzo accettò di assumere la presidenza della sezione, i cui primi tempi furono dedicati a ristabilire un sistema di partenariato tra il SEV e la direzione. «Ho visto succedersi sei segretari sindacali, tre direttori e una direttrice», dice sorridendo. Enzo è molto orgoglioso del fatto che la sua sezione abbia organizzato l'assemblea romana delle sezioni della sottofederazione VPT a Clarens nel novembre 2003. Più di 300 persone approfittarono del bel tempo per discutere, tra le altre cose, dello sviluppo del CCL.

Alla VMCV, ci vollero non meno di due anni per sistemare la giungla dei regolamenti. «Fu un lavoro entusiasmante», ricorda. Ciò portò alla sottoscrizione del primo CCL VMCV il 4 maggio 2007 per un periodo di quattro anni. Nel 2010, la sezione celebrò il suo 100° anniversario con una festa e la pubblicazione di un opuscolo. A tenerlo occupato fu anche la preparazione di una fusione con MOB, arenatasi però nel 2017.

Nel marzo 2018 nacque un aspro conflitto con la direzione. Una carenza di autisti e una pessima organizzazione del lavoro portarono a orari molto faticosi, grande stanchezza e uno sconvolgimento della vita familiare e sociale. Così, insieme alla sezione, Enzo organizzò un'azione in cui gli autisti indossarono fasce rosse al braccio per mostrare la loro rabbia. Questa azione permise di apportare dei miglioramenti a livello di personale e di orari di lavoro.

Durante tutte queste lotte collettive o individuali, Enzo è sempre stato disponibile dedicando tutto il suo tempo e le sue energie. Ha ascoltato con pazienza e ha cercato una soluzione che ritiene ancora possibile. Per lui è importante essere membro del sindacato: «Il lavoro sindacale ci ha permesso di ottenere una settimana di ferie in più e migliori orari di lavoro. E tutti i nostri interventi hanno dato i loro frutti! L'assemblea di ottobre ha eletto Laurent Vercruyxe a presidente della sezione. Per Enzo, l'ultima battaglia è il rinnovo del CCL nel 2022, per il quale è ancora membro della delegazione negoziale.

Anche se sarà sempre disponibile, avrà sicuramente più tempo per assecondare la sua grande passione: viaggiare e scoprire altre culture. Naturalmente, la pandemia ha un po' ostacolato i suoi progetti, ma lui rimane ottimista. Come nel suo impegno sindacale.

## LA TRAPPOLA DI AVS 21

Pidi Zumstein

